

L'emergenza coronavirus

Covid, una app per i medici
"Scopriremo prima i rischi"

di Michele Bocci • a pagina 7

A Careggi un sistema innovativo
per capire in anticipo gli effetti Covid

È stato messo a punto da un gruppo di ricercatori guidati dal professor Marchionni studiando 516 casi e permette di sapere se il malato rischia la vita. I risultati saranno pubblicati sul British Medical Journal-Open

"Stiamo preparando una app gratuita che tutti i medici potranno usare per i propri pazienti"

di Michele Bocci

Un sistema per capire in anticipo quali effetti avrà il coronavirus su quel determinato malato. Per sapere già all'ingresso in ospedale se nei giorni successivi rischia la vita. Non sfugge l'utilità del sistema messo in piedi a Careggi raccogliendo i dati dei ricoverati dei mesi scorsi e illustrato in uno studio scientifico. Permette infatti di capire subito verso quali cure indirizzare i pazienti e potrà essere usato da tutti i medici grazie a una app gratuita che sarà realizzata nelle prossime settimane.

Il sistema si basa su una serie di indicatori testati nell'ospedale fiorentino e al Poliambulanza di Brescia. Sono stati studiati i percorsi clinici di 516 malati seguiti dal 22 febbraio al 10 di apri-

le. I risultati verranno pubblicati a breve sul British Medical Journal-Open, cioè su una delle riviste scientifiche internazionali più importanti. A guidare il gruppo di ricercatori fiorentini è stato il professor Niccolò Marchionni, direttore tra l'altro del dipartimento di cardiologia di Careggi. A Brescia il lavoro è stato seguito da Renzo Rozzini, direttore di geriatria e medicina interna.

Lo scopo dei ricercatori era quello di costruire un punteggio basato su vari fattori che rivelasse appunto il rischio di morte del paziente. Lo stesso sistema adesso viene adottato, sempre a fini di ricerca, al Policlinico di Milano che presto potrebbe inserire i suoi risultati nello studio per arricchirlo.

Gli indicatori usati per calcolare il rischio sono ovviamente l'età, che come noto più è alta più rende le conseguenze del Covid pesanti, ma anche il numero di malattie croniche precedenti all'infezione, la frequenza respiratoria, il livello di creatinina, la quantità di piastrine nel sangue e infine un parametro che rende conto della funzionalità polmonare. Mettendo insieme tutti

questi indicatori si arriva a un punteggio che rivela la situazione del singolo e, secondo lo studio, «ha dato prova di essere molto accurato nello stratificare i pazienti a seconda del rischio di morte, basso, intermedio o alto». Se i medici si trovano a curare una persona che ha un alto rischio di morte possono subito mettere in atto terapie importanti per non far peggiorare le sue condizioni. E lo stesso lavoro scientifico si conclude affermando che il sistema «è rapido, indipendente dall'operatore (cioè basato su dati obiettivi, ndr) economico, che oggettivamente prevede la mortalità nei pazienti con il Covid-19. Il punteggio può essere utile al triage per assegnare il paziente al livello di cura più appropriato».

Si pensa già a come rendere più immediatamente fruibile il calcolo del punteggio. «Stiamo preparando una app dove i colleghi possono inserire i singoli parametri ottenendo immediatamente il punteggio di rischio di un paziente. La metteremo a disposizione gratuitamente», spiega Marchionni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





◀ **Lo studio**

È stato condotto con i dati di Careggi e Brescia